

Oglethorpe quale interprete salariò una donna di nome *Mary* di sangue meticcio che avea sposato un negoziante della Carolina detto *Musgrowe* e che parlava la lingua inglese e quella dei Creek, assegnandole cento lire l'anno.

1833. *Beniamino Martyn*, segretario dell'ufficio dei commissarii della Georgia, pubblicò un opuscolo per incoraggiare l'emigrazione sotto il titolo seguente: « Ragioni per fondare una colonia in Georgia rapporto al commercio colla Gran Bretagna, l'aumento di popolazione e l'impiego e mantenimento ch'essa darà a moltissimi de' nostri poveri ad ai protestanti perseguitati dei paesi stranieri (1). Vi aggiugne l'autore una descrizione del paese ed un sunto dei progetti dei commissarii.

Fu pure pubblicato a Londra nel 1733 un altro opuscolo sotto il titolo di « Nuova ed esatta descrizione delle provincie della Carolina del Sud e della Georgia » in cui l'autore dà a conoscere la bontà e i vantaggi di quest'ultima provincia. Sano e delizioso, dic'egli, è il clima, dolce e breve l'inverno. I calori della state sono temperati da venticelli freschi e brezze di mare. Nulla costa il terreno e maravigliosamente riescono tutte sorta di grani; ed è così agevole la coltivazione che basta rastiare la terra per seminarla. Naturalmente vi alligna la vite, e il bestiame ed i polli moltiplicano in tal guisa che non hanno verun valore; vendendosi un daino per tre penny ed un pollo d'India selvatico del peso di quaranta libbre per due.

In un poema intitolato la *Georgia* del rev.^o *Samuele Wesley*, capo dei metodisti, quella provincia è rappresentata come un paradiso ricco di ogni specie di beni, ed un nettare delizioso.

Al giungere degli emigrati in Georgia, i commissarii fornivano loro armi per difendersi, utensili ed istromenti aratorii, grani per seminare le terre e provvigioni per un anno, o sino a che potessero provvedere alla loro sussistenza; e per animare la buona coltivazione, non si dava a ciascun piantatore che tanta terra quanta gli bastasse per

(1) *Reasons for establishing the colony of Georgia*, ecc. Londra, in 4.^o pag. 48, seconda edizione, 1733.